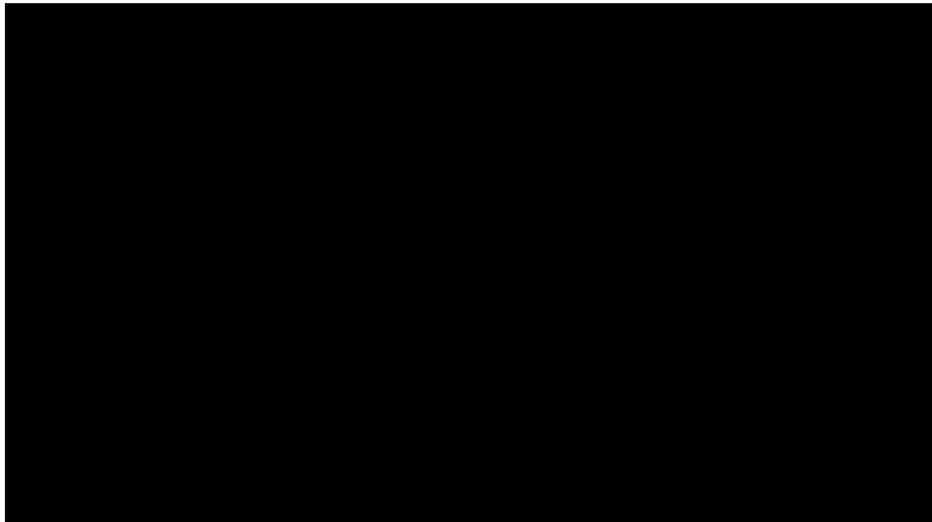


Coronavirus: la densità di abitanti lo diffonde più dell'inquinamento

Tra lo smog e la diffusione della pandemia esiste un legame, ma anche **l'alta densità abitativa** potrebbe avere un ruolo decisivo nella diffusione dei contagi registrata in **Lombardia, Emilia Romagna e Veneto**. A dimostrarlo è uno studio italiano di esperti della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (SIAAIC), in via di pubblicazione su "Respiration".

Secondo i dati, in aree ugualmente inquinate, i contagi sono significativamente differenti, e che alla base delle discrepanze vi è probabilmente una diversa densità di popolazione: dove **tante persone vivono vicine**, il virus può circolare molto di più e i contagi crescono, indipendentemente dallo smog.

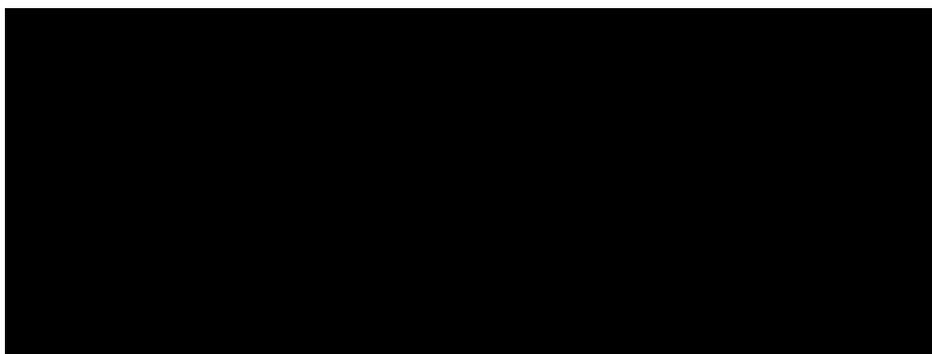
GUARDA ANCHE - "A Piacenza la mortalità più alta"



Le infezioni da SARS-CoV-2 sono state analizzate nelle province di Bergamo, Brescia e Verona in relazione alla densità di popolazione e alle registrazioni dei livelli di particolato **PM10** da dicembre 2019 a febbraio 2020, in un periodo cioè in cui non c'erano restrizioni alla circolazione e alla produzione industriale.

Gianenrico Senna, Presidente SIAAIC, responsabile del Centro Asma e Allergie del Policlinico Universitario di Verona e coordinatore dell'indagine, ha spiegato: "A Brescia e Verona sono stati registrati livelli di smog simili, mentre **l'aria di Bergamo è risultata significativamente migliore**: i malati di coronavirus sono stati però molto più numerosi a Bergamo e Brescia, l'impatto a Verona è stato decisamente minore".

GUARDA ANCHE - Occhi puntati sull'European Recovery Fund





"Diversa e direttamente correlata al numero di casi di Covid-19 è invece **la densità di popolazione** - ha aggiunto Senna -, **maggiore a Bergamo città** (3029 abitanti per chilometro quadrato, 405 in provincia), intermedia a Brescia (2198 abitanti per chilometro quadrato in città, 265 in provincia) e inferiore a Verona, specialmente in città dove, benché il totale della popolazione sia maggiore, gli abitanti sono meno 'vicini'. I veronesi sono infatti più del doppio dei bergamaschi, ma la densità di popolazione è di 1.297 abitanti per chilometro quadrato, quasi un terzo".

"I nostri dati suggeriscono che la densità di popolazione abbia un ruolo ancora maggiore nel facilitare la diffusione del virus nel caso di Covid-19, sebbene non sia possibile identificare **un preciso rapporto di causa-effetto**. I risultati andranno confermati, ma potrebbero essere rilevanti per guidare le strategie di salute pubblica per il contenimento del virus", ha concluso Senna.